
GLI AMICI DEL CAI DI FIUME A SALERNO (12-19 Giugno 1994)

«Sei disponibile?» mi chiede il 14 maggio Sabatino Landi, il vice-presidente della Sezione CAI Salerno, il "Grande Puffo" Sab (b) per tutti i Caini salernitani più affezionati. «Te la senti di accompagnare dei soci del CAI di Fiume nei nostri luoghi turistici più rinomati: Pompei, Paestum, Velia?».

«Ma sì, Sabatino, mi auguro di sì, perchè, a metà giugno, posso esser libera per qualche giorno dai miei impegni di lavoro». Rispondo così, di getto, ma poi mi chiedo se veramente potrò essere una guida "adeguata".

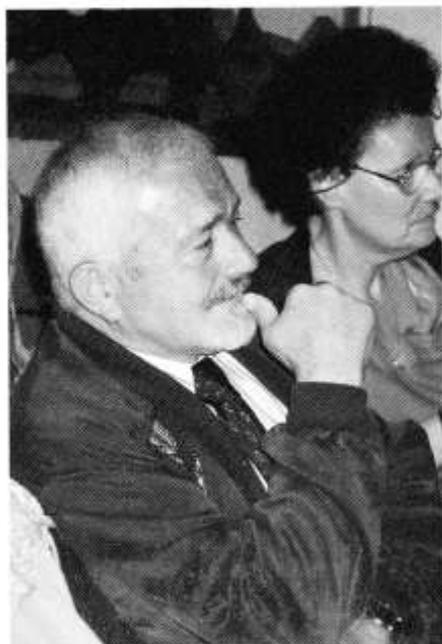
L'avventura però è iniziata e, quando arrivano gli amici di Sabatino ed Emilia, io sono alla Cattedrale di Salerno ed attendo di conoscerli.

Il luogo è sacro, e le presentazioni sono rapide: Gigi ed Alma D'Agostini, Alfiero e Mary Bonaldi, Raul e Bianca sorella di Alfiero hanno tutti un aspetto nordico: alti, chiari gli occhi, i capelli (per forza), la pelle. Lori e Piero De Giosa hanno invece un aspetto più mediterraneo, poi sono abbronzatissimi. Evidentemente li sto studiando, ma anch'io so di passare un esame, così provo ad essere attenta nelle date, nelle spiegazioni (Ah! Il monumento funebre di Margherita da Durazzo), nelle traduzioni (A Gigi interessano le parole di Gregorio VII «DILEXI IVSTITIAM, ODIVI INIQUITATEM, PROPTEREA MORIOR IN EXI-

LIO»). Sono tutti attenti, disponibili, gentili: quando ci salutiamo, dopo una breve visita al centro storico di una Salerno incredibilmente piovosa, fissiamo per l'indomani la visita a Pompei e a Ravello. Con spirito caino, anche se il tempo è incerto, ci avviamo presto. Io, quasi sotto esame, porto con me un librone pieno di fotografie, spiegazioni, ricostruzioni, trascrizioni, uno zaino, un ombrello, la colazione: poche cose ma indispensabili.

La città sepolta dal Vesuvio, visitata da tutti loro per la prima volta, riserva continue sorprese. Io provo a rendermi utile, rispondendo alle domande, ma anche, a gruppo riunito, chiarendo le funzioni dei vari edifici: le terme, il foro, l'anfiteatro, l'odeon, il teatro grande, la palestra. Sotto sotto però apprezzo altre cose: Lori che gentilissima si offre di tenere aperto il librone, Raoul che regge l'ombrello (per il sole), Gigi che propone i riposini, Bianca attentissima, Alfiero che scatta foto del gruppo con professionalità e discrezione. Ma il momento più bello è fuori la "Villa dei Misteri". Quando si dice luogo comune! Per nulla compassati, i caini nordici in una viuzza appartata tirano fuori pane, salame, mozzarella, provolone, vino bianco e rosso e tante buone cose preparate da Emilia Landi.

Io sono felicemente sorpresa di trovare tanta semplicità e buonumore e



*Sabatino Landi
Presidente dell'ANA di Salerno,
Vicepresidente CAI Salerno
e responsabile per la Campania
del Sentiero Italia*

“finalmente” mi rilasso, mi sento perfettamente a mio agio e abbandono il tono tra esaminanda e professoressa, ormai chiaramente fuori luogo.

Uniti da battute, apprezzamenti, curiosità e dalla sensazione di vivere una bella, intensa giornata, proseguiamo verso Ravello attraverso il valico di Chiunzi.

A Ravello, una magica atmosfera e un panorama mozzafiato dalla villa Cimbrone sembrano cementare l'intesa: cantiamo e scherziamo per la strada del ritorno dalla costiera amalfitana fantasticamente illuminata. Tutto, poi, nelle ore e nei giorni successivi confermerà l'impressione di aver trovato dei nuovi amici.

A Paestum, nella magia dei templi di Atena e Poseidone, a Velia, sulla strada sacra dinanzi alla porta Rose, a Padula, nella certosa dall'atrio più grande d'Europa, il gruppo è compatto, allegro, e non è un problema se qualche dato storico viene messo da parte, perchè tanto si parla in modo sciolto e di tante altre cose come con vecchi amici.

Tutto ciò non vale solo per me, ma mi accorgo che quando il venerdì 17 giugno, quasi alla fine della loro permanenza, i soci “fiumani” sono ricevuti alla sede CAI di via Porta di Mare, la festa è di tanti amici perchè c'è chi, come Enzo Petrone, intona una canzone triestina in loro onore, chi dedica loro un discorso, chi regala alla loro sezione un piatto decorato come ricordo.

E loro? Sono tra tutti i più commossi, i più felici, i più sorridenti.

E così mi piace ricordarli.

Maria Teresa Marletta
CAI Salerno